

COORDINATE CRONOLOGICHE ► FRANCESCO CRISPI GOVERNA, con una pausa, TRA 1887-1891 e 1893-1896

CARRIERA POLITICA ► FORMAZIONE DEMOCRATICA, EX-GARIBOLDINO, POI VICINO ALLA MONARCHIA SABAUDA - ANTI-CLERICALE ed OSTILE VERSO LE GERARCHIE ECCLESIASTICHE - INIZIO' COME PARLAMENTARE della "SINISTRA", POI MINISTRO DEGLI ESTERI E DEGLI INTERNI. PRIMO MERIDIONALE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO -

MODELLO POLITICO ► SUO MODELLO DIVENTÒ IL CANCELLIERE BISMARCK: (1) ACCENTRAMENTO DEL POTERE e RAFFORZAMENTO dell'ESECUTIVO; PUGNO DI FERRO CONTRO OGNI FORMA DI RIVENDICAZIONE OPERAIA e CONTADINA. OPPOSITORE di OGNI FORMA di SCIOPERO. FAVORIRE, CON OGNI FORMA di CONTROLLO, GLI EQUILIBRI SOCIALI e POLITICI ESISTENTI -

POSIZIONE DI CONTRASTO VERSO SOCIALISTI e CATTOLICI ► NEI RAPPORTI CON GLI OPERAI emblematica la REPRESSIONE dei «PACSI SICILIANI» nel 1894. SI TRATTA DI UN MOVIMENTO di ISPIRAZIONE SOCIALISTA CHE AVEVA GUINATO LA RIVOLTA CONTRO IL RINCARO DEL GRANO e PER MIGLIORARE LE CONDIZIONI dei LAVORATORI nelle miniere d'OLIO. CRISPI PROCLAMA LO STATO D'ASSEDIO e reprime duramente la RIVOLTA - DICHIARA ILLEGALE IL PARTITO SOCIALISTA e denuncia i CAPI della RIVOLTA PRIMA LA CORTE MANZONI

RIFORME e CONTRADDIZIONI ► OLTRE a quelle AMMINISTRATIVE, NE INDICHIAMO ALTRE. AD ESEMPIO IL NUOVO CODICE penale Zanardelli (1890), che abolisce la pena di morte e «Formale» Riformismo della pena di morte (anche se fu INTESA da una LEGGE di pubblica sicurezza molto limitante: DIRITTO DI RIVOLUZIONE, sorveglianza speciale, domicilio coatto. Questo per controllare «LE CLASSI PERICOLOSE della società») NUOVO CODICE sanitario (1888) e RIFORME opere pie (laicizzazione e statalizzazione delle attività sanitarie ed assistenziali in mano ai comitati)

NOTE

(1) Legge del 1888: IL numero e le attribuzioni dei MINISTRI spettano al Re; OGNI MINISTERO HA UN SOTTOSEGRETARIO con carica Parlamentare (quindi è un POLITICO al posto del vecchio SEGRETARIO generale, che era un burocrate). LA POLITICA CONTROLLAVA MEGLIO GLI APPARATI STATALI. INOLTRE I PREFETI DIPENDevano PIÙ STRETTAMENTE dal Presidente del Consiglio.

... ALTRE RIFORME ▶ ELETTORALE ⁽¹⁸⁸⁸⁾: allargamento da 2 milioni a 3.5 mil. (a livello comunale). ALTRA NOTIZIA: i presidenti delle province eletti direttamente (anche se rimane un forte controllo del Prefetto). MA, durante il secondo mandato (... dal 1893), in coincidenza con la sua involuzione autoritaria, mentre richiama molte libertà, deliberò una forte riduzione degli iscritti alle liste elettorali (- 800.000)

... REPRESSIONE ed AZIONI SOCIALI :

Nonostante la REPRESSIONE, CRISPI cerca di venire comunque incontro al malcontento popolare.
Vano tentativo di rivedere i contratti agrari e dividere i latifondi siciliani per l'opposizione dei grandi proprietari

... Risanamento finanza pubblica

Aumento imposte indirette sui consumi. Riordinamento bancario iniziato nei primi degli anni '90 da Giolitti → RAFFORZAMENTO potere banca centrale (Banca d'Italia) -
Proprio dallo scandalo che coinvolge la Banca Romana fu colpito nella sua onorabilità politica

POLITICA ESTERA e COLONIALE

CRISPI è un «TRIPLICISTA» e, soprattutto, ANTI-FRANCESE.
MA IL progetto che provocò le sue dimissioni fu quello coloniale.
DISEGNO di CRISPI: Partendo dalle coste etiopiche (che l'Italia controllava anche attraverso Compagnie commerciali) voleva un'espansione politico-militare verso l'interno.
Questo ESPANSIONISMO si faceva forte (secondo gli Italiani) del vecchio TRATTATO di UCCIALI (1889). Secondo la nostra interpretazione, il NESUS delegava al governo italiano tutte le sue attività in politica estera (di fatto l'ETIOPIA era considerata un vero e proprio Protettorato)

... IL NEGUS non condivide questa interpretazione. Inizia una vera e propria guerra.. (3)

1895-96 : battaglia conclusiva ad ADUA (1896) e nuova sconfitta italiana (10.000 morti). L'Italia mantiene la sua ENTITA'.
Dimostrazione della debolezza dell'Imperialismo italiano -
Indignazione in Patria, non solo delle opposizioni, ma anche della borghesia moderata, specialmente del Nord -
CRISPI NI dimette e finisce la sua carriera politica -

LA CRISI DI FINE secolo

Dopo LA CADUTA DI CRISPI, L'ITALIA ATTRAVERSO UNA DIFFICILE CRISI POLITICA FINO alla conclusione del secolo,
FORZE CONSERVATRICI E REAZIONARIE cercarono di INFLIGGERE UN COLPO MORTALE allo STATO LIBERALE.

DIFFUSA INCERTEZZA ed alleanze POCO CHIARE. Es. Governo di Rudini (1896), appoggiato sia dalla destra che dalla SINISTRA LIBERALE di Zanardelli e Giolitti, radicali (chiamato « COALIZIONE Nazionale »), finalizzata a liquidare l'esperienza di Crispi.)
IL Governo corregge la politica precedente : consolidamento non aggressivo a livello coloniale, distensione con la Francia, attenuazione misure autoritarie in politica interna -

LE FORZE conservatrici ed autoritarie, sia politiche ed economiche, volevano un governo più stabile, allarmate dalla diffusione della propaganda socialista ed anche da vari tumulti elettorali -

Rudini cambia politica ed adotta misure restrittive verso quelle stesse forze temute da Crispi (socialisti e cattolici) - IL RICHIAMO più frequente è « RITORNARE ALLO STATO LIBERALE ».

► 1898 : manifestazioni di piazza, manifestazioni e tumulti per tardiva diminuzione dei dazi doganali ed aumento prezzi dei cereali - I socialisti guidano spesso tali manifestazioni.
8-9 Maggio : il generale BAVA BECCARIS spara nella folla a Milano (quasi 100 morti)

4
▶ Misure repressive su associazioni operaie, movimenti socialisti e cattolici. Arresti e chiusura sedi e giornali.

▶ Questo pericolo superato non fece cenare in molti settori (anche legati al Re) la richiesta di «sospendere» le garanzie dello Stato.

Fu questa la politica portata avanti dal successore di Rudini ovvero Pelloux (Giugno '98). Sciolse le Camere ed indisse nuove elezioni.

Giugno 1900: sconfitta del governo e forte avanzata delle opposizioni. Dimissioni di Pelloux a favore dell'anziano e più moderato Saracco.

Quando il clima sembrava essere più disteso, l'anarchico Bresci attentò, uccidendolo, alla vita di Re Umberto I (29 Luglio 1900).

Nonostante ciò non ci furono rapporti e reazioni né da parte dei reazionari né da parte delle sinistre. La situazione era normalizzata. A breve si apriva una nuova stagione, quella della «Volta Liberale».